



Bazzano 27 giugno 2008

Oggetto: Comunicato Stampa – Inaugurazione della nuova Piazzetta Amedeo Gordini e serata dedicata al Flamenco, Sabato 28 giugno a Bazzano.

Il busto dedicato al pilota di origini bazzanesi lascia la sua collocazione sulla scalinata che dalla Piazza raggiunge la Rocca dei Bentivoglio, per occupare la nuova piazzetta in via Mazzini, dove era collocato il vecchio ospedale, a cui darà il nome.

La cerimonia di inaugurazione si terrà sabato 28 giugno 2008 alle ore 18,00, alla presenza del Sindaco e delle Autorità comunali. per l'occasione saranno presenti le più belle auto disegnate dal pilota costruttore Amedeo Gordini.

In serata, sul palco di Piazza Garibaldi, notte di canti, balli e chitarre tutta dedicata al Flamenco, con la musica e le danze di "Plaza Flamenca".

Domenica 29 giugno, dalle ore 10,30, presso il parcheggio della stazione ferroviaria le auto storiche del C.R.A.G.I., il Club Renault Alpine Gordini Italia, si esibiranno in prove di abilità.

Amedeo Gordini nasce a Bazzano nel 1899. Divenuto meccanico, in una officina Fiat, incontra Edoardo Weber, indimenticato costruttore di carburatori e, trovato lavoro all'Isotta-Fraschini, avrà come capo-officina un certo Alfieri-Maserati. Passa al servizio dell'ingegner Giuseppe Moschini per il quale prepara auto da corsa e da turismo. Qui conosce un corridore motociclista agli esordi, Tazio Nuvolari e ali affida, per provarla sul circuito di Monza, un'auto da corsa da lui realizzata con motore Hispano Suiza da 180 cavalli su telaio Scat. I risultati della prova sono talmente straordinari che colui che diverrà leggenda con il nome di "Mantovano Volante", chiederà ripetutamente a Gordini di curargli i mezzi da competizione. Ma Amedeo subisce il richiamo della Parigi in cui si vivono gli anni un po' folli della Belle Époque e nel gennaio del 1925 parte per questa città. Terminati ben presto i risparmi portati dall'Italia, è lo stesso Ferrari a trovargli lavoro presso Duval e Cattaneo, i rappresentanti francesi dell'Isotta Fraschini di Boulevard des Italiens. Alla fine dell'anno successivo apre una officina al 120 di Rue de la République in società con Arduino Cipriani. Nel 1929, ottenuta la nazionalità francese, chiede con successo la concessione di agente Fiat. Il lavoro dell'officina va a gonfie vele, ma la sua vocazione è un'altra: dal 17 al 20 marzo 1930 partecipa con la propria Fiat 514, per la prima volta ad una competizione, alla Parigi-Nizza, classificandosi 28'. Nei due anni successivi vince con una Fiat 514 Torpedo la gara di lentezza organizzata dalla città di Suresnes sulle pendici del Mont Valérien, battendo clamorosamente il favorito principe Nicola di Romania su Duesenberg.



Nel 1935 Angelo Molinari, facoltoso gestore del ristorante e dei caffè dell'ippodromo parigino, chiede a Gordini di preparargli la propria Fiat 508 S Balilla roadster "Coppa d'Oro" 6 CV per partecipare il 18 e 19 maggio nella foresta di Saint-Germain al "Bol d'Or", in quegli anni la più importante 24 ore di Francia assieme a quella di Le Mans. Alla data della competizione Molinari rinuncia a prendervi parte per impegni di lavoro. Gordini gli chiede allora l'auto in prestito per correre personalmente. Dopo la vittoria, i giornali danno grande risalto all'impresa, che porta subito enorme fama ad Amedeo e alla sua officina. Inoltre, costituisce una tale pubblicità per la Società Industriale di Meccanica e di Carrozzeria Automobilistica, fondata in Francia nel 1934 con il marchio SIMCA da Enrico Teodoro Pigozzi per assemblare e commercializzare le automobili Fiat, da indurne i dirigenti ad assegnare per questa impresa un premio in denaro al pilota. Con questi soldi Gordini, ormai preso dal desiderio di correre, acquista la Fiat 508 da Molinari, con la quale nel corso dell'anno parteciperà a sei competizioni, vincendone cinque. Tutti questi successi gli aprono la strada ad un contratto con la Simca. Il contratto viene magnificamente onorato da Gordini con 21 vittorie nel 1936. Il 1938 sarà ancora ricco di soddisfazioni e successi per Gordini e nel giugno di questo anno, dopo la 24 ore di Le Mans dove le Simca 5 di Gordini, di 560 CC di cilindrata, si permetteranno di battere auto di 1.500 CC, il santone del giornalismo automobilistico francese Charles Faroux darà ad Amédeo il soprannome con cui d'ora in avanti sarà conosciuto da tutto il mondo automobilistico e giornalistico nazionale ed internazionale: "Le Sorcier", Il Mago".

L'anno seguente il lavoro ed i successi dell'Équipe Gordini sono bruscamente interrotti dallo scoppio della guerra ed al "Mago", requisito ed assegnato alla Direzione Fabbricazione Simca, verrà affidato il compito di progettare una moto per l'esercito.

Nel dopoguerra in mezzo a mille difficoltà "il mago" riprende a pieno ritmo l'attività e l'anno successivo realizza una monoposto da corsa di soli 450 chilogrammi di peso rielaborando elementi presi da diversi modelli di auto Fiat. Con questa ottiene successi talmente lusinghieri che la Simca firma con lui un contratto che istituisce ufficialmente la squadra corse SIMCA-GORDINI.

In quegli anni le auto blu di Gordini, guidate da giovani e brillanti piloti francesi, Jean-Pierre Vimille, Maurice Trintignant, Raymond Sommer, il principe Bira, diverranno di fatto la squadra nazionale d'oltralpe, proprio come le rosse della Ferrari diverranno in seguito di fatto la squadra nazionale italiana. Nel 1947 Amedeo abbandona l'attività di pilota, nella quale prosegue il figlio Aldo per dedicarsi esclusivamente a quella a lui più congeniale di studio e progettazione delle auto della propria squadra. Nel 1952 la Simea abbandona ufficialmente le corse, pur continuando a finanziare parzialmente Gordini. Il 10 agosto dello stesso anno la Repubblica Francese conferisce al "Mago" l'onorificenza di cavaliere della Legion d'Onore per la carriera esemplare di costruttore di auto da competizione, con più di 150 vittorie conseguite in tutto il mondo.

Nel 1953 Amedeo viene insignito della Laurea dell'Accademia degli Sports per i risultati conseguiti nel corso dei 1952. Nel 1957, cessa definitivamente l'attività della squadra corse che porta il suo nome ed apre un nuovo capitolo della sua attività automobilistica firmando un contratto con la Renault. I suoi brevetti di motori, scatole dei cambio e sospensioni saranno ancora utilizzati a lungo, tanto che sul coperchio del motore della 6 cilindri 1500 cc turbo compressa con cui Alain Prost vince nel 1983 i Gran Premi di Sud Africa e Brasile, si legge ancora e con la medesima dimensione dei grandi caratteri in pressofusione il marchio "RENAULT GORDINI": questo dopo la sua scomparsa, il 25 maggio 1979.



Gordini (con la sigaretta in bocca) con Manuel Fangio.